

Sulla strada – Rassegna stampa 9 marzo 2018



The advertisement features a central image of several hands holding a football with the ASAPS logo. Text overlays include 'Campagna iscrizioni ASAPS 2018' and 'Insieme per la sicurezza Stradale'. To the right, the ASAPS logo is shown with the text 'Associazione Scrittori Poliziotti Stradali' and the website 'www.asaps.it'. Below this, a slogan reads 'Forza, lealtà, determinazione Fai squadra con noi!'. Further down, it states 'Sono questi i principi che da oltre 25 anni caratterizzano l'ASAPS nel suo impegno per la sicurezza sulle strade.' and 'Sostieni l'ASAPS e la Sicurezza Stradale e Urbana'. At the bottom right, there is a book cover titled 'Prontuario delle indagini di polizia giudiziaria nei reati stradali' by Ugo Terracciano and Andrea Girella, with the subtitle 'Procedure Tecniche e Modulistica per gli Operatori di Polizia'.

PRIMO PIANO

Auto contro Apecar, sono due le vittime

Nel Casertano. Ferito un ragazzo, ma non in maniera grave

NAPOLI, 9 MAR - Sono due - e non tre, come si era appreso ieri sera dai soccorritori - le persone decedute nello scontro frontale avvenuto nel Casertano tra un Ape Car e una Fiat 500. Si tratta dei coniugi Antonio Maione e Angela Amodio, che viaggiavano a bordo dell'Apecar, e che secondo i carabinieri avrebbero imboccato contro mano la statale Nola-Villa Literno, fino a impattare contro la Fiat che sorraggiungeva. Inizialmente si era appreso che erano tre le vittime, in particolare che vi fosse una donna che viaggiava a bordo dell'auto; ed invece sulla 500 c'era un ragazzo che ha riportato ferite non gravi. Tremendo l'impatto: Maione è rimasto incastrato tra le lamiere, mentre la moglie è stata sbalzata fuori dall'abitacolo ed è morta.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2018/03/09/auto-contro-apecar-sono-due-le-vittime_2abae71f-021e-4547-85e5-a0d340f8e5db.html

NOTIZIE DALLA STRADA

Due giovani morti nell'incidente, otto anni dopo l'investitore va in carcere

Operaio di Montale condannato anche in appello, i carabinieri eseguono l'ordine di carcerazione: deve scontare 4 anni e mezzo

Pistoia, 9 marzo 2018 - E' stato eseguito l'ordine di carcerazione dopo la condanna per omicidio colposo confermata in appello per aver ucciso due giovani in un incidente stradale: quattro anni e sei mesi è la pena residua definitiva che Davide Modesto, operaio di 34 anni di Montale, dovrà scontare nel carcere di Pistoia dove è stato condotto ieri dai carabinieri della stazione di Montale, dopo la notifica dell'ordine di esecuzione emesso dalla procura generale presso la Corte d'Appello di Firenze.

I fatti per i quali il trentaquattrenne è stato condannato si riferiscono a un incidente avvenuto il 21 febbraio 2010 sulla Nuova Pratese, nel quale persero la vita due giovani: Carlo Gherardeschi, 23 anni, e Eligio Fratello, 28 anni. I due giovani viaggiavano a bordo di un'auto Citroen insieme ad altri due amici che fu violentemente speronata da un suv condotto dal trentaquattrenne che viaggiava a forte velocità. A seguito dell'urto l'utilitaria si capovoltò e finì nel fossato a bordo strada.

Il processo di secondo grado in Corte d'appello a Firenze ha confermato la condanna inflitta in primo grado dall'allora giudice monocratico del Tribunale di Pistoia Luciano Costantini nel giugno del 2014.

Fonte della notizia:

<https://www.lanazione.it/pistoia/cronaca/omicidio-stradale-1.3776642>

**Tragedia sull'A14, un anno fa il crollo del ponte. "Dolore atroce, come quel giorno"
Parla Daniele Diomede, figlio della coppia morta sull'A14**

di SABRINA VINCIGUERRA

Ascoli, 9 marzo 2018 - Erano da poco trascorse le 13 quando in televisione e sulla rete hanno cominciato a rimbalzare quelle immagini agghiaccianti: il cavalcavia interamente sprofondata sull'autostrada e un'auto bianca con la parte anteriore lì sotto. Non schiacciata, ma l'impatto non ha evitato la morte ai coniugi Diomede, Emidio e Antonella, di Spinetoli. Una tragedia che ha scioccato l'intero paese. «E' trascorso un anno ma non è cambiato nulla», dice con le parole rotte dal pianto Daniele Diomede, il figlio della coppia. Non si riferisce alle indagini («non è stata neppure fissata la prima udienza ma non è questo che ci preme, non cerchiamo vendetta»), ma al dolore. «Mi appiglio a quello che mi dicono le persone – spiega –, dicono che con il tempo tutto passa, ma non è così. Non passa, impari solo a convivere». Un dolore che si accentua nel giorno dell'avversario della morte dei suoi genitori: «Ricordo tutto come se fosse oggi. Sono stato io a chiamare la polizia quando provavo a contattare mia madre e vedevo che non mi rispondeva. Lei rispondeva sempre. Quando ho visto la macchina in televisione, era la loro, ho capito subito. Ho sperato. Ho chiamato l'ospedale, il pronto soccorso, ho sperato fossero ancora vivi. Poi ho visto tutto nero».

Non si dà pace Daniele, non è nell'ordine delle cose perdere i genitori a 33 anni e in un modo così tragico. Uno strazio senza fine che ogni giorno affronta così come Mimmo e Antonella gli hanno insegnato, con dignità. «Niente è più come prima – continua ancora Daniele -. Sono cambiato anche io, sono diventato più chiuso e mi dispiace perché inevitabilmente rischio di far soffrire chi mi sta vicino. Mio figlio nato pochi mesi dopo la morte dei miei genitori è una vera medicina per me, per la mia famiglia, per mia sorella. Vivo cercando di essere un buon padre, un buon compagno, un buon imprenditore e datore di lavoro così da rendere fieri i miei genitori. Non c'è nulla che io faccia e che prescinda da loro. Ogni lunedì quando vado a salutarli al cimitero programmo con loro la settimana. So che sono con me. C'è una farfalla, mia madre amava le farfalle, che gira sempre attorno all'azienda, mi piace pensare che sia un segno della sua vicinanza. Quello che vorrei è dare a mio figlio ciò che loro hanno dato a me, tanto amore. Mi hanno insegnato tanto, soprattutto a vivere con grande dignità. Quello che mi solleva è sapere che di sicuro loro sono in pace, sono certo di questo».

E' un dolore immenso quello di Daniele, una sofferenza che inevitabilmente ha sconvolto la sua vita e quella della famiglia. Ieri è stata celebrata una prima messa a Pagliare per ricordare Mimmo e Antonella. Oggi, alle 18, ce ne sarà un'altra a San Benedetto, nella chiesa della Madonna della Marina e a celebrarla sarà lo stesso parroco che ha sposato i due coniugi.

Fonte della notizia:

<https://www.ilrestodelcarlino.it/ascoli/cronaca/tragedia-a14-crollo-ponte-1.3775686>

Padova, la concessionaria fantasma ha beffato 70 clienti e ora è sparita nel nulla. I titolari sono irreperibili. Uno dei clienti ha ingaggiato degli investigatori privati: «Io ho perso 39 mila euro, ma secondo un primo conto siamo di fronte a un raggio da 1,2 milioni»

ALICE FERRETTI

Padova 09.03.2018 - Spuntano come funghi i clienti di Auto Più, la concessionaria di Padova che ha venduto decine di automobili che non ha mai consegnato, in quella che assomiglia sempre più ad una colossale truffa. Tra i primi ad essere raggiunti in ordine di tempo Numan Al Masri, siriano ma da oltre 30 anni a Padova, titolare di un'azienda di elettronica. «Ho comprato da loro un'Audi Q5: ho versato 39 mila euro prima che si rendessero irreperibili», racconta. L'imprenditore, non appena ha capito di essere stato truffato, non solo ha sporto denuncia ai carabinieri di Padova, ma ha anche ingaggiato investigatori privati che indagassero sul conto del proprietario del concessionario.

Dalle indagini è emersa una truffa milionaria. «Facendo dei calcoli, anche in base al numero di fatture emesse, e sentendo le varie persone che sono incappate in questo raggio, si tratta di una truffa da un milione e 200 mila euro. In tutto sono almeno settanta le persone truffate», spiega Numan Al Masri, che ha raccolto anche diverse informazioni sul titolare di Auto Più, irreperibile ormai da una settimana. «È uno chef romano piuttosto conosciuto, ha partecipato anche a diverse trasmissioni in televisione, cosa che non mi riesco a spiegare se penso che ha architettato un piano diabolico come questo». Gli investigatori dell'imprenditore sono infatti arrivati fino a Roma per trovare l'uomo che non rispondeva più al telefono e sembrava essere sparito nel nulla. «Hanno scoperto che questo personaggio aveva un'agenzia di catering

insieme alla compagna, salvo poi cederle le quote prima di dicembre, che - fatalità - è proprio il mese in cui ha aperto Auto Più. Aveva quote anche in un'altra rivendita di auto a Roma, e anche queste sono state cedute a un'altra persona. Al momento risulta nullatenente».

Nella concessionaria di Padova, sempre secondo le indagini private dell'imprenditore siriano, avrebbe nominato un amministratore "particolare": «Una persona che faticava a parlare in italiano e che il titolare usava come "testa di legno"». Insomma un piano studiato nei minimi dettagli per truffare quante più persone possibile e scappare poi con i soldi. «Gli investigatori privati sono comunque riusciti a rintracciarlo a Roma, in un'agenzia di pratiche automobilistiche, dove risultavano aperte tre pratiche: una per un Range Rover Evoque, una per un'Audi Q5 che si stava intestando a lui, e una per una Kia Sportage». Tutte automobili che il concessionario Auto Più vendeva, o meglio ha venduto, tramite annunci pubblicati su Autoscout. «Quando ha visto gli investigatori li ha aggrediti e ha addirittura cercato di investirene uno. A questo è rimasta la targa dell'automobile in mano. Chiaramente sono andati a fare denuncia ai carabinieri di Roma, ma finora non abbiamo notizie».

Nel frattempo nella sede della concessionaria non si muove foglia. Rimane il cartello alla porta con scritto che sono andati all'estero ad acquistare altre automobili. Rimane il numero a cui rivolgersi, sempre staccato. E rimane in vetrina anche la famosa Kia Sportage, unica automobile rimasta, venduta a più di un acquirente. «Dobbiamo aggregarci tra noi truffati e muoverci insieme per vie legali», dice Numan Al Masri. «Purtroppo si sa come vanno queste cose, ma forse se siamo in tanti e soprattutto se si scopre che il raggio è ancor più grosso, può essere che si riescano ad accorciare i tempi della giustizia».

Fonte della notizia:

<http://www.lastampa.it/2018/03/09/italia/cronache/padova-la-concessionaria-fantasma-ha-beffato-clienti-e-ora-sparita-nel-nulla-mdHUhWCsibCshB1xriNKcK/pagina.html>

L'arrivo dell'ambulanza? Al Sud il tempo è doppio

La sanità non è uguale per tutti: in Liguria il 112 risponde in 13 minuti, in Basilicata dopo quasi mezz'ora. La campagna di CittadinanzAttiva per ridurre le disparità

di Adriana Bazzi

08.03.2018 - In Liguria un'ambulanza riesce ad arrivare anche in 13 minuti, dopo una chiamata; in Basilicata si rischia di aspettare quasi mezz'ora (27 minuti secondo le statistiche), mentre il tempo standard, utile per un intervento efficiente in emergenza, è di 18 minuti. «Variazioni» regionali che - secondo un rapporto di CittadinanzAttiva - riguardano non solo le urgenze, ma anche le cure e l'assistenza. Prendiamo i malati di cancro. Si contano 19,15 strutture di oncologia per milione di abitanti in Molise e solo 4,65 in Puglia; i servizi di radioterapia sono 7,79 per milione di cittadini in Valle d'Aosta e 1,71 in Campania e Puglia. Il 100 per cento dei malati del Nord riesce ad accedere, entro un mese, alla radio e chemioterapia, ma la percentuale si riduce all'86 per cento al Sud e all'84 nel Centro. E che cosa aspettarsi dall'assistenza sul territorio? Ecco i dati. I centri per l'autismo variano dai 6 della Puglia ai 309 del Veneto, quelli per l'Alzheimer dall'1 del Molise ai 109, sempre del Veneto. Sono soltanto alcuni esempi delle «disuguaglianze di salute» in Italia.

Non ci si deve allora meravigliare del turismo sanitario o del fatto che al Sud le aspettative di vita siano inferiori rispetto al Nord. Ma a questa situazione occorre trovare rimedio perché il diritto alla salute è garantito dalla Costituzione italiana a prescindere da dove una persona è nata o vive. Una proposta arriva ora da CittadinanzAttiva, un movimento di partecipazione civica per la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini, che opera in Italia da quarant'anni. «La salute è uguale per tutti» è lo slogan con cui hanno appena lanciato una campagna per modificare l'articolo 117 della Costituzione. Questo articolo, così come è formulato, prevede che, per alcune materie, lo Stato determini i principi fondamentali e che le Regioni possano legiferare in piena autonomia, pur nel rispetto della Costituzione, dei vincoli della Comunità europea, degli obblighi internazionali e, infine, nel rispetto dei principi fondamentali individuati dalle leggi statali. «La nostra proposta - spiega Antonio Gaudio, segretario generale di CittadinanzAttiva - è quella di intervenire chirurgicamente su una frase dell'articolo 117 della Costituzione che parla di "tutela della salute" per aggiungere "nel rispetto dei diritti dell'individuo e in coerenza con l'articolo 118 della Costituzione che fa riferimento al principio di sussidiarietà". In soldoni. Il principio di sussidiarietà prevede che laddove un ente inferiore è

capace di svolgere bene un compito (ex: una Regione) quello superiore (ex: lo Stato) non deve intervenire, ma eventualmente sostenere l'azione (definizione di Wikipedia).

L'idea di CittadinanzAttiva, invece, è quella di richiamare l'azione dell'ente superiore quando quello inferiore non agisce bene. Come dire: lo Stato intervenga dove le Regioni non funzionano. La proposta è stata formulata anche con il parere di un illustre costituzionalista, Francesco Clementi. L'obiettivo della proposta di CittadinanzAttiva è quello, dunque, di favorire l'accesso alle cure a tutti i cittadini italiani e di ridurre le inefficienze che stanno minando il sistema sanitario nazionale italiano, istituito con la legge di riforma del 1978, la 833, che ora compie quarant'anni. «Il gap nell'assistenza sanitaria nelle diverse Regioni italiane si sta ampliando – dice Gaudioso – e i numeri lo confermano. Ma finora ci si è preoccupati soltanto di questioni economiche e cioè di come ripianare i bilanci regionali laddove i tetti di spesa sono stati sforati. Ma le inefficienze, in alcune aree, sono rimaste. E anche i cosiddetti Lea, i livelli essenziali di assistenza, non sempre sono erogati».

Ma da dove nascono queste disparità? «Le ragioni sono diverse – commenta Gaudioso – La prima causa è la cattiva gestione soprattutto al Sud. Assunzioni sbagliate. Bilanci non trasparenti. Mancanza di investimenti. Rinuncia alla creazione di centri di eccellenza. Malagestione delle liste di attesa che favoriscono il privato. E poi una ripartizione del fondo sanitario "vecchia". Non si dovrebbe più pensare a una suddivisione per quota capitaria, ma in base ai bisogni del territorio: chi abita nelle comunità montane, per esempio, ha necessità diverse di chi vive in città». Poi c'è la regionalizzazione: ogni Regione oggi ha l'autonomia di legiferare in ambito sanitario e il tentativo di modificare questa situazione, con il referendum costituzionale che prevedeva l'abolizione del Titolo V (appunto sulla regionalizzazione della sanità), è fallito.

Fonte della notizia:

http://www.corriere.it/buone-notizie/18_marzo_08/arrivo-dell-ambulanza-sud-tempo-doppio-58516c2c-22fc-11e8-a740-dc76cebf8197.shtml

OMICIDIO STRADALE

Muore dopo investimento, indagato prete

Il prete era alla guida di una Panda che ha travolto il pedone

CALUSO (TORINO), 9 MAR - Un sacerdote 82enne di San Benigno Canavese è indagato per omicidio stradale. L'anziano era alla guida della Fiat Panda che lo scorso 24 gennaio, in via Cesare Battisti a Caluso, ha investito un uomo di 84 anni, Giorgio Giaccone, mentre stava attraversando la strada. Il ferito è morto l'altra mattina, dopo quaranta giorni di ricovero all'ospedale di Chivasso. La procura di Ivrea ne ha disposto l'autopsia per chiarire le cause del decesso. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso gli accertamenti dei carabinieri di Caluso.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2018/03/09/muore-dopo-investimento-indagato-prete_07262421-88c5-493b-b91d-9bd48857b51d.html

SCRIVONO DI NOI

Falsi incidenti per truffa, 16 arresti

Operazione dei CC a Roma. Danno di oltre 1 mln ad assicurazioni

ROMA, 9 MAR - Simulavano incidenti stradali, con la complicità di medici e infermieri affiliati che procuravano alle false vittime lucrosi risarcimenti dalle compagnie assicurative. Smantellata dai carabinieri a Roma un'associazione di truffatori. Dalle prime luci dell'alba, i carabinieri della Compagnia Centro di Roma stanno eseguendo un'ordinanza che dispone misure cautelari nei confronti di 20 cittadini romani: 16 arrestati (6 in carcere e 10 ai domiciliari) e 4 sottoposti all'obbligo di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria, emesse dal gip di Roma, con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe ai danni di numerose compagnie assicurative RC auto, corruzione, sostituzione di persona e falso. In manette anche medici, infermieri e avvocati. Il danno alle assicurazioni ammonterebbe a oltre un milione di euro.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2018/03/09/falsi-incidenti-per-truffa-16-arresti_c5dff39e-c43d-4a5f-9055-f2a954d50fae.html

SALVATAGGI

Salvati 26 cuccioli di cane: erano stipati in una gabbia dentro un furgone La scoperta della Stradale al controllo di un camion sull'A1: denunciati i due italiani fermati a bordo del mezzo, i cagnolini affidati a un canile

09.03.2018 - Hanno fermato per un controllo un autocarro Fiat Doblò, diretto a sud lungo l'autostrada A1, nei pressi di Barberino del Mugello. E a bordo, insieme a due cittadini di origine campana di 40 e 63 anni, gli agenti della polizia stradale hanno rinvenuto 26 cuccioli di cane di varie razze, in evidente stato di sofferenza; tutti di età inferiore a due mesi e trasportati in condizioni precarie d'igiene: dentro un'unica gabbia di ferro non idonea al trasporto di animali su strada e senza microchip identificativo e documenti di provenienza.

I cagnolini sono stati sequestrati e affidati al canile comunale di Riccione, mentre i due italiani sono stati denunciati in stato di libertà per i reati di maltrattamento, abbandono e traffico illecito di animali da compagnia.

Fonte della notizia:

http://www.corriere.it/animali/18_marzo_09/bologna-salvati-26-cuccioli-cane-stipati-una-gabbia-a0bbc5a4-23a4-11e8-a79f-45565073a066.shtml

NO COMMENT...

Macherio, inseguimento con sparatoria: accusa di tentato omicidio per il carabiniere La Procura di Monza ha chiesto il rinvio a giudizio dell'appuntato che lo scorso settembre ferì un uomo in fuga per sottrarsi a un Tso

di STEFANIA TOTARO

Macherio (Monza Brianza), 9 Marzo 2018 - Accusa di tentato omicidio per il carabiniere che a Macherio sparò ad un fuggitivo, colpendolo al collo. La Procura di Monza ha chiesto il rinvio a giudizio dell'appuntato dell'Arma di 33 anni in servizio alla stazione di Biassono, che dovrà presentarsi il 12 aprile all'udienza preliminare al Tribunale di Monza.

La sparatoria è avvenuta la mattina dell'1 settembre scorso in via Roma a Macherio dove E.B., 47 anni, di Tregasio, frazione di Triuggio, è scappato sul suo suv per sfuggire ai militari che dovevano sottoporlo ad un accertamento sanitario obbligatorio ed è stato raggiunto da due colpi di pistola di ordinanza. Un proiettile ha mirato alle gomme della sua auto, mentre l'altro ha bucato il vetro posteriore della vettura del fuggitivo e lo ha ferito tra la spalla e il collo sul sedile del posto di guida. Ancora aperte invece le indagini parallele che vedono E.B. indagato di resistenza a pubblico ufficiale per essere sfuggito ai carabinieri.

Fonte della notizia:

<https://www.ilgiorno.it/monza-brianza/cronaca/sparatoria-macherio-tentato-omicidio-1.3776779>

PIRATERIA STRADALE

Innesca carambola e poi fugge, la Stradale risale al pirata della strada Momenti di puro terrore per un'automobilista poco più 20enne che si è vista arrivare contro il parabrezza un palo della segnaletica

08.03.2018 - Momenti di puro terrore per un'automobilista poco più 20enne che, nella notte dello scorso 3 marzo, ha visto letteralmente la morte in faccia. La giovane, che stava tornando a casa verso le 4, era al volante della propria Ford Fiesta quando, lungo via cavalieri di Vittorio Veneto a Rimini, si è vista arrivare contro il parabrezza un cartello stradale. Secondo quanto ricostruito dalla polizia Stradale, a causa del fondo reso sdruciolevole dal ghiaccio, una vettura che procedeva in senso opposto aveva perso il controllo e, dopo aver scavalcato l'aiuola spartitraffico all'altezza di un passaggio pedonale, aveva abbattuto proprio la segnaletica verticale di attraversamento facendola volare contro la Fiesta. Solo per un caso fortuito la 20enne, nonostante lo spavento, era rimasta completamente illesa anche se aveva rischiato di venire coinvolta in un frontale. Il secondo veicolo, invece, anche se aveva riportato parecchi danni si era dato alla fuga con il guidatore che non si era nemmeno preoccupato di accertarsi se la ragazza stesse bene.

Gli agenti della Stradale, intervenuti sul posto per i rilievi di rito, sono stati in grado però di risalire al pirata della strada che, sull'incidente, aveva lasciato parecchi indizi. Grazie ai rottami ritrovati è stato possibile arrivare al modello del veicolo, una vecchia Mercedes 190, e le seguenti attività investigative hanno portato gli inquirenti in diversi ricambisti e demolitori dove hanno pizzicato il proprietario che cercava di sostituire le parti danneggiate nel sinistro. A finire nei guai è stato un marocchino 36enne, da anni residente in Italia, proprietario dell'auto incriminata. Dal momento che nessuno dei coinvolti nel sinistro aveva riportato delle lesioni, al nordafricano sono state contestate solo le sanzioni amministrative previste dal Codice della Strada.

Fonte della notizia:

<http://www.riminitoday.it/cronaca/incidente-stradale/innesca-carambola-e-poi-fugge-la-stradale-risale-al-pirata-della-strada.html>

Investita a Grottammare, trasportata all'ospedale di Ancona. Indagini per rintracciare l'auto fuggitiva

Un trasferimento per ulteriori accertamenti in via precauzionale per la donna rimasta coinvolta nel sinistro. La Polizia Stradale sta raccogliendo elementi utili per l'identificazione del mezzo

di Leonardo Delle Noci

GROTTAMMARE 08.03.2018 – E' stata portata al Pronto Soccorso di "Torrette" l'anziana colpita da un veicolo nel tardo pomeriggio del 7 marzo.

Un trasferimento ad Ancona per ulteriori accertamenti in via precauzionale per la signora, sulla ottantina di anni, rimasta coinvolta nel sinistro.

La Polizia Stradale di San Benedetto sta indagando per rintracciare l'auto, che non si è fermata a prestare soccorso, e chi era al volante. Gli agenti stanno raccogliendo elementi utili per identificare il mezzo.

Fonte della notizia:

<https://www.rivieraoggi.it/2018/03/08/259745/investita-grottammare-trasportata-allospedale-ancona-indagini-rintracciare-lauto-fuggitiva/>

Coinvolto in un incidente, fugge senza prestare soccorso: denunciato

08.03.2018 - Nella giornata di oggi, 8 marzo, i carabinieri dell'aliquota radiomobile di Terracina hanno identificato e deferito in stato di libertà un 60enne di Latina: è stato accusato del reato di fuga con omissione di soccorso.

"L'uomo, nella serata di ieri, alla guida della propria autovettura, rimaneva coinvolto in un sinistro stradale con feriti lievi, allontanandosi senza prestare il dovuto soccorso".

Fonte della notizia:

<http://www.h24notizie.com/2018/03/coinvolto-in-un-incidente-fugge-senza-prestare-soccorso-denunciato/>

CONTROMANO

Terrore a Cesano, auto con 4 balordi contromano: 2 presi, passanti miracolati

Non si fermano all'alt della polizia stradale, inseguimento partito dalla Milano-Meda.

Caccia ai due fuggitivi

di ALESSANDRO CRISAFULLI

Cesano Maderno (Monza) 08.03.2018 – Minuti di terrore questa mattina a Cesano, quando la macchina con a bordo quattro malviventi stranieri, inseguita dalla polizia stradale, è entrata contromano in via Cavour, rischiando di fare una strage.

Miracolata una donna di Cesano, al volante di una Fiat 500, riuscita a sterzare all'improvviso per evitare l'impatto contro il "missile" lanciato a circa 100 chilometri all'ora. I balordi si sono schiantati contro un palo della luce, abbattendolo. Quindi si sono dati alla fuga. Due sono riusciti a dileguarsi, mentre altri due sono stati presi e arrestati.

Tutto è partito dalla Milano-Meda, quando la Renault Espace non si è fermata all'alt della polizia. È partito un folle inseguimento, con la macchina dei fuggitivi che ha urtato la Opel di un uomo che usciva da un benzinaio. Poi l'arrivo in via Manzoni di Cesano e almeno 300 metri

contromano, tra lo sconcerto e la paura di passanti e automobilisti. Indagini in corso da parte della stradale di Busto Arsizio. Sul posto anche la polizia locale e decine di testimoni attoniti.

Fonte della notizia:

<https://www.ilgiorno.it/monza-brianza/cronaca/inseguimento-cesano-polizia-1.3774062>

INCIDENTI STRADALI

Ambulanza si scontra con auto, morta paziente trasportata

09.03.2018 - Una donna di 65 anni, Maria Pizzo, che era trasportata da un'ambulanza, è morta ieri sera in un incidente stradale avvenuto tra la strada provinciale 30 e via Pertini, alla periferia di Melilli (Sr). Secondo quanto ricostruito dalla Polizia municipale, la vittima era sull'ambulanza che la stava trasportando d'urgenza al Pronto soccorso dopo che la donna aveva accusato un malore, forse un attacco cardiaco.

Il mezzo di soccorso si è scontrato con un'autovettura che procedeva nel senso opposto di marcia. La donna che guidava l'auto ha riportato lievi ferite guaribili in pochi giorni così come l'autista dell'ambulanza.

La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta. Il sostituto Vincenzo Nitti la prossima settimana affiderà l'incarico per l'autopsia.

Fonte della notizia:

<http://www.grandangoloagrigento.it/ambulanza-si-scontra-con-auto-morta-paziente-trasportata/>

LANCIO SASSI

Lanciano sassi dal cavalcavia

Lanciano sassi e neve dal cavalcavia: due ragazzini nei guai. E' accaduto pochi giorni fa su un cavalcavia di Limbiate.

08.03.2018 - Due ragazzi di 15 e 17 anni di Solaro hanno deciso di trascorrere il pomeriggio in maniera a dir poco "alternativa": si sono recati su un cavalcavia e hanno iniziato a lanciare sassi e palle di neve alle auto che stavano transitando sulla Saronno – Monza. Recentemente si era verificato un altro episodio simile, nel Torinese.

A notare la situazione sono stati alcuni automobilisti che hanno contattato la polizia locale. Sul posto sono arrivati alcuni agenti che hanno fermato i due giovani intenti a gettare palle di neve sui mezzi in transito. Quando le forze dell'ordine hanno richiesto i documenti i due ragazzini hanno detto di non avere con loro nulla ma non solo.

Probabilmente impaurito dalle possibili conseguenze della vicenda, uno degli adolescenti ha tentato di scappare. Il giovane che aveva anche dato false generalità è stato fermato dagli agenti.

Fonte della notizia:

<http://laprovinciadibiella.it/cronaca/lanciano-sassi-dal-cavalcavia>

MORTI VERDI

Muore schiacciato sotto il trattore

Incidente nel pomeriggio a Sommacampagna, la vittima è un agricoltore di 83 anni

di Enrico Presazzi

SOMMACAMPAGNA (VERONA) 08.03.2018 - L'allarme è scattato verso le 16.30 di giovedì. Ma all'arrivo dei soccorritori di Verona Emergenza, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Travolto dal trattore, un agricoltore di 83 anni, A. B. le iniziali, è morto praticamente sul colpo. La tragedia è avvenuta in via Guastalla, a Sommacampagna, poco distante dal cimitero. La vittima è rimasta schiacciata sotto il mezzo agricolo dopo esserne stato sbalzato nel corso di una manovra. La dinamica esatta dell'incidente è ancora al vaglio dei carabinieri della compagnia di Villafranca intervenuti sul posto per i rilievi. Sul posto anche i tecnici dello Spisal dell'Usl.

Fonte della notizia:

http://corrieredelveneto.corriere.it/verona/cronaca/18_marzo_08/muore-schiacciato-sotto-trattore-d524d630-22f7-11e8-a218-a3e0ddb9688a.shtml

Osasco, un trattore perde il carico: muore una donna, illeso il nipotino di 3 anni
La legna trasportata finisce su un'auto dopo un sorpasso azzardato. Incredibilmente salvo il bambino che viaggiava sul sedile posteriore. La nonna morta sul colpo

OSASCO (TO) 08.03.2018 - Una tragedia che poteva essere anche peggiore: nell'incidente che ha coinvolto un trattore e un'auto a Osasco, in provincia di Torino, sulla strada provinciale 589, è infatti rimasta vittima una donna, schiacciata dal carico di legna che si è staccato dal mezzo agricolo. Ma, e questo è l'aspetto positivo, che ha del miracoloso, sull'auto della donna viaggiava anche il nipotino di soli tre anni, uscito del tutto illeso. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio dell'8 marzo. Un trattore con un rimorchio pieno di grossi tronchi d'albero ha azzardato un sorpasso e ha finito per perdere l'intero carico proprio sull'auto, una Renault Clio, guidata dalla donna, che è morta sul colpo. Illeso il bambino di 3 anni, nipote della donna, che viaggiava sul seggiolino appoggiato sul sedile posteriore. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso. Fonte della notizia:

<http://www.torinoggi.it/2018/03/08/leggi-notizia/argomenti/cronaca-11/articolo/un-trattore-perde-il-carico-muore-una-donna-illeso-il-nipotino-di-3-anni.html>

Concordia, investita da un trattore mentre attraversa la strada

CONCORDIA 08.03.2018 - Giovedì 8 marzo in viale Dante Alighieri, a Concordia, una 40enne è stata investita da un trattore mentre attraversava la strada. Il 20enne alla guida del trattore non avrebbe visto la donna a causa del sole e della seduta del mezzo. La donna sarebbe stata urtata dalla parte sporgente del mezzo, che procedeva a velocità ridotta. È stato il ragazzo ad allertare i soccorsi. Sul posto l'auto medica del 118, i volontari della locale Croce Blu e la Polizia Municipale dell'area Nord. Il traffico è stato deviato per circa trenta minuti. La donna è stata portata al pronto soccorso di Mirandola per gli accertamenti ed è stata dimessa con sette giorni di prognosi.

Fonte della notizia:

<https://www.sulpanaro.net/2018/03/concordia-investita-un-trattore-attraversa-la-strada/>

SBIRRI PIKKIATI

Ubriaco contromano in una rotonda, poi aggredisce carabinieri: arrestato

08.03.2018 - I carabinieri della Compagnia di Nuoro hanno arrestato un 30enne, fermato alla guida della sua auto in evidente stato di ebbrezza. I militari dell'Arma, impegnati in un servizio di perlustrazione notturno hanno notato un veicolo procedere contromano su una rotonda, in città. Per evitare un incidente i Carabinieri hanno inseguito l'auto che, a causa delle condizioni psico-fisiche del conducente, ha proseguito a camminare senza rispondere all'alt intimatogli dai militari. A nulla è valso l'impiego delle sirene e dei lampeggianti da parte della "gazzella" dei Carabinieri per richiamare l'attenzione del conducente che, infine, è stato bloccato con l'aiuto di un'altra pattuglia che lo ha costretto a fermarsi.

I carabinieri, accortisi dello stato di ebbrezza del giovane, gli hanno chiesto di sottoporsi all'esame etilometrico, ma ha rifiutato. È scattata quindi la sanzione massima prevista che, al rifiuto dell'accertamento, prevede il ritiro della patente. Il giovane, molto agitato e contrariato, ha cercato di opporre resistenza ai militari cercando di 'convincerli' a non procedere nei suoi confronti. I militari nel corso della perquisizione dell'auto hanno trovato degli arnesi da scasso che il giovane deteneva illegalmente. A questo punto l'uomo ha insistentemente spintonato i militari e, pertanto, è stato arrestato. Trattenuto nelle camere di sicurezza sino al giudizio direttissimo il Tribunale di Nuoro lo ha condannato con rito abbreviato a 5 mesi di reclusione per resistenza e porto ingiustificato di arnesi atti allo scasso. Per non aver accettato l'esame etilometrico sarà giudicato con rito ordinario.

Fonte della notizia:

<http://www.cagliaripad.it/296916/ubriaco-contromano-rotonda-aggredisce-carabinieri-arrestato>

**Campagna iscrizioni ASAPS
2018**

Insieme per la sicurezza Stradale



www.asaps.it

**Forza, lealtà, determinazione
Fai squadra con noi!**

Sono questi i principi che da oltre 25 anni caratterizzano l'ASAPS nel suo impegno per la sicurezza sulle strade.

Sostieni l'ASAPS
e la Sicurezza Stradale e Urbana

ASAPS

Per i soci 2018
**Prontuario delle indagini di polizia
giudiziaria nei reati stradali**

Procedure Tecniche
e Modulistica per gli
Operatori di Polizia

di Ugo Terracciano e Andrea Girella

